ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA
PRESIDENZA NAZIONALE

Disposizione Permanente n. 21 SG

Prot. 2249 Roma, 14/09/2018

OGGETTO: DISPOSIZIONI SULLE UNIFORMI, INSEGNE E DISTINTIVI IN USO NELL'ANPd'I.

A: TUTTI GLI ORGANI DELL'ANPDI *via e-mail*

Rife: a. Codice Penale art. 498
b. Circolare "Uso delle uniformi e di elementi accessori da parte delle Associazioni fra militari delle categorie in congedo" 29 ott. 2014;
c. D.Lgs 15 mar. 2010 n. 66 "Codice dell'Ordinamento Militare";
d. D.P.R. 15 mar. 2010 n. 90 "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di Ordinamento Militare";
e. Decreto 25 lug. 2012 n. 162 "Tutela dei simboli in uso esclusivo al Ministero della Difesa";
f. Pub. SMD – G 010 "Regolamento per la disciplina delle uniformi" ed. 2002 e successive modifiche;
g. Pub. 6566 "Regolamento sulle uniformi dell'Esercito" ed. 2009 e successive modifiche;
h. Regolamento ANPd'I art. 95 comma 5 e 6

PREMESSA

L'ANPd'I è l'Associazione d'Arma che ha l'Alto Onore ed Onere di perpetuare il ricordo dei nostri Caduti, esaltare le Glorie della Specialità paracadutisti nell'amore e fedeltà alla Patria e per questo mette in pratica gli scopi associativi delineati nell'art. 2 dello Statuto.

Per questo motivo non può certo presentarsi per quanto riguarda il modo di indossare i nostri simboli come una sorta di "armata brancaleone" o come "una vetrina delle vanità", come purtroppo si ha spesso modo di vedere anche nel "web", ne può andare contro le norme di Legge e disposizioni ampiamente citate nei documenti in rife.

Un sobrio e puntuale modo di indossare le "uniformi associative" costituisce subito immagine di compattezza, serietà di intenti e rispetto per gli alti Valori rappresentati anche dai nostri simboli.

Nel momento in cui si indossano simboli dei paracadutisti militari italiani e dell'ANPd'I si cessa di essere il "signor X" (il cosiddetto "a titolo personale" utilizzato per coprire le proprie voglie) ma si diviene portatori visibili di simboli ed emblemi che, da chi ci vede, subito vengono ricondotti, nell'immaginario collettivo" ai "paracadutisti militari" e non al "signor X". Per questo motivo Leggi, Regolamenti e Disposizioni tutelano la immagine dei paracadutisti militari e della loro Associazione d'Arma e disciplinano la materia indicando chi, come, dove e perchè si possono utilizzare tali simbologie.

Dobbiamo essere consci e rispettosi del diritto di tutti i paracadutisti di essere ben rappresentati nelle circostanze e modi previsti.

L'uso dell'uniforme militare, con tutti i suoi attributi, per il personale in congedo è disciplinato da apposite norme contenute nella pubblicazione in rife f. e pertanto esula da questa trattazione.

I Presidenti di Sezione sono i primi custodi dell'immagine dell'Associazione ed è loro preciso dovere intervenire nei confronti dei propri Soci che non ottemperano a quanto stabilito dalla presente disposizione.

BASCO

Il basco amaranto con il fregio della Specialità paracadutisti è un elemento accessorio dell'uniforme dei reparti paracadutisti che sono i titolati all'uso come disposto dalle pubblicazioni in rife b., f., g..

Tuttavia il Ministero della Difesa per il tramite dello SME con la circolare in rife b. ha concesso l'uso di tale accessorio dell'uniforme anche all'ANPd'I nello svolgimento delle sue attività regolarmente programmate dagli organi associativi centrali e periferici.

La stessa circolare dispone che*:"l'utilizzo degli elementi accessori dell'uniforme, ancorché utilizzati da personale in congedo, richiedono la medesima cura della persona quale quella dovuta dal personale in servizio attivo."*.

L'ANPd'I fa suo quanto disposto dallo SME e rammenta che essendo il basco simbolo universalmente riconducibile ai paracadutisti esso va portato con rispetto oltre che cura della persona: abbigliamenti quali bermuda, shorts, pantaloni strappati, magliette a canottiera e consimili, torso nudo, costumi da bagno, eccetera non sono ammessi se indossato il basco. Inoltre il basco stesso non potrà essere indossato in attività associative se ridotto ad una sorta di "esposizione di chincaglieria" con attaccati sopra fregi di ogni genere oppure lacero e sporco ma deve essere indossato con decoro e rispetto.

L'ANPd'I dispone, nel proprio regolamento, che i soci aggregati e simpatizzanti possano utilizzare il basco amaranto purché esso sia dotato dello speciale fregio associativo per tale categoria di soci; anche in questo caso la cura della persona dovrà essere conforme a quanto sancito dalla richiamata circolare e dall'ANPd'I per quanto riguarda gli indumenti da indossare e la cura del basco stesso.

Alla luce di quanto esposto si rammenta che:

- I Soci Ordinari che fanno parte di altre Associazioni d'Arma il cui Statuto/Regolamento (ad esempio UNUCI) consenta di utilizzare il copricapo dell'Arma/Specialità presso la quale hanno conseguito la qualifica di paracadutista militare (cd brevetto con stella) e vi abbiano prestato servizio, sono autorizzati all'uso del basco amaranto durante le attività associative di dette Associazioni d'Arma;
- I Soci Aggregati e Simpatizzanti non possono indossare il basco amaranto dotato del fregio associativo previsto per tale categoria al di fuori delle attività associative ne sono autorizzati, in qualsiasi caso, ad indossare il basco amaranto con il fregio dei reparti militari.

È data facoltà ai Soci ordinari di indossare, se lo desiderano, il copricapo delle unità paracadutisti nelle quali hanno conseguito la qualifica di paracadutista militare (cd. brevetto con stella) e vi abbiano prestato servizio. Tali unità sono ora rappresentate dai seguenti Reparti:

- 1° Reggimento Carabinieri paracadutisti "Tuscania";
- 4° Reggimento Alpini Paracadutisti/Ranger;
- 9°Reggimento paracadutisti d'assalto"Col Moschin";
- 185° RRAO;
- 17° Stormo Incursori dell'AMI;
- Reggimento Savoia Cavalleria;
- COMSUBIN della MMI.

I soci ordinari che hanno prestato servizio nel periodo in cui il basco amaranto non era ancora in uso possono, se lo desiderano, indossare il basco kaki o verde con il relativo fregio dell'epoca.

I Soci Ordinari che hanno raggiunto il grado di Generale possono, per le opportune ragioni di rappresentanza, indossare il basco con il fregio corrispondente.

TUTA DA LANCIO

Al momento la tuta che può essere utilizzata durante le esercitazioni di lancio e le attività addestrative propedeutiche per tale attività, entrambe svolte dall'ANPd'I , è la tuta "vegetata" priva di stellette e gradi composta da giubba e pantaloni senza cinturone. Su di essa potranno essere apposti i seguenti fregi e distintivi nelle forme e colori riportati in fotografia:

- Omerale sx: scudetto tricolore con sovra impresso il simbolo della stella in serto di quercia ed alloro e la dicitura ANPd'I come previsto dalla circolare in rife f.;
- Omerale dx: lo stemma della propria Sezione di appartenenza;
- Sul petto a dx il brevetto militare o abilitazione in stoffa (vds. foto);
- Sul petto a dx la barretta in stoffa con la dicitura ANPd'I (vds. foto)
- Sul petto a sx la barretta con il proprio cognome (vds. foto)

Non sono consentiti altri fregi di qualsiasi genere. Gli eventuali brevetti di paracadutista militare conseguiti presso altre nazioni e regolarmente trascritti sullo Stato di Servizio oppure conseguiti nel corso delle attività di lancio all'estero svolte sotto la direzione dell'ANPd'I e quindi riportati sui manifesti di carico rilasciati dall'Autorità militare straniera ed in possesso dell'ANPd'I, possono, a titolo di cortesia e per implementare il cameratismo tra paracadutisti militari, essere indossati nel caso in cui il Socio partecipi ad attività presso la nazione che ha rilasciato il brevetto (esempio: attività in Germania viene indossato il brevetto tedesco).

In particolari condizioni climatiche e/o per esigenze di volta in volta definite, potrà essere indossata la "combat shirt" vegetata anziché la giacca. In tal caso sono consentiti i seguenti fregi e distintivi:

- Sulla manica sx lo scudetto tricolore analogo a quello stabilito per la giacca e sotto la barretta con il proprio cognome (vds. foto);
- Sulla manica dx il brevetto militare/automazione con sotto la barretta con la dicitura ANPd'I (vds. foto).

Analogamente a quanto sancito per la tuta, non sono consentiti altri fregi di qualsiasi genere.

Nelle attività di marcia (gare di pattuglia, partecipazioni a marce militari, eccetera) svolte sotto l'egida dell'ANPd'I, l'uniforme è quella da lancio sopra descritta con medesimi fregi e distintivi e/o con la stessa variante riferita alla "combat shirt".

L'uso della tuta da lancio vegetata non è consentito nelle attività associative che non siano quelle sopra illustrate ed inoltre non sono ammesse in qualsiasi attività associativa tute mimetiche o tute militari di altro genere.

Il personale in servizio attivo presso FA e Forze di Polizia potrà indossare per le attività di lancio, se lo desidera e se autorizzato dal proprio Comando di appartenenza, la tuta in uso presso la propria Unità completa dei suoi accessori, gradi e copricapo di appartenenza.

UNIFORME SOCIALE

L'uniforme sociale è quella indicata nel Regolamento art. 95 paragrafi 3 e 5. Sulla giacca dell'uniforme sociale oltre al distintivo da taschino e da bavero descritti non viene portato nessun altro fregio o distintivo né eventuali decorazioni.

Nel corso delle attività della Unione Europea dei Paracadutisti – UEP, della quale l'ANPd'I è socio fondatore, potranno essere indossate dai partecipanti la cravatta UEP ed il fregio da bavero UEP.

LABARO DI SEZIONE

Il Labaro della Sezione, che viene fornito dalla Presidenza all'atto della costituzione della Sezione la quale ne diviene quindi custode, rappresenta l'Associazione e la Sezione. Esso riporta di solito il nominativo/nominativi di nostri Caduti decorati di Medaglia al Valor Militare ed è guarnito con le medaglie individuali, dello stesso Ordine e classi che sono sul Medagliere Nazionale (nell'ordine di esposizione: Ordine Militare d'Italia, Medaglia al Valore Militare classi oro, argento e bronzo, Croci di Guerra al Valore Militare) e che sono state concesse a paracadutisti che sono nati nella Provincia di competenza della Sezione.

Sul Labaro sono inoltre portati gli speciali distintivi per "Caduti sui Campi di Lancio (vds. foto) che sono appartenuti alla Sezione.

Il Labaro merita il rispetto, anche formale, da parte di tutti: sono quindi da proscrivere usi e comportamenti non consoni all'alto valore simbolico che esso rappresenta. Si dispone quindi che il Labaro partecipi alle cerimonie militari nelle quali è richiesta da parte dell'Autorità Militare la sua presenza, alle cerimonie riferite alle celebrazioni delle Feste Nazionali, alle commemorazioni di Caduti, fatti d'Armi, ricorrenze della costituzione di Armi e Corpi delle FA, funerali di Soci, Festa della Specialità Paracadutisti, celebrazioni in onore di San Michele Arcangelo e Santa Gemma Galgani ed eventi associativi per i quali la Presidenza Nazionale ne dispone la sua partecipazione.

Il Labaro non partecipa a gare sportive, convivi di Club service, manifestazioni politiche, pranzi e/o cene di qualsiasi genere anche in ambito paracadutistico, matrimoni di soci, sagre, spettacoli di vario genere, lanci che non abbiano finalità di celebrazione di ricorrenze militari, fatti d'armi ed atti eroici.

Il Labaro è portato dall'Alfiere e scortato da due soci e tutti indossano l'uniforme sociale; se Alfiere e/o scorta sono dei soci ordinari in servizio attivo essi possono, se lo desiderano, indossare l'uniforme ordinaria purché autorizzati dal proprio Comando.

Se il Labaro viene aviolanciato, Alfiere e scorta indossano l'uniforme da lancio già descritta.

Alla presenza del Labaro l'abbigliamento dei Soci dovrà corrispondere ai requisiti già indicati nel paragrafo dedicato al basco.

MAGLIETTA TIPO POLO E/O FELPA DI SEZIONE

Da tempo le Sezioni si sono dotate di una maglietta tipo polo e/o di una felpa con il logo della Sezione: tale uso è autorizzato raccomandando la omogeneità di tipologia ed il decoro. Si raccomanda alle Sezioni di abbinare a questi capi di abbigliamento dei pantaloni lunghi di egual colore tra loro: con questa combinazione potrà essere indossato il basco.

Rimane il vincolo dell'uniforme sociale per Alfiere e scorta al Labaro.

DISTINTIVO DI PARACADUTISTA QUALIFICATO MILITARE (cd. con stella)

Tale distintivo può essere indossato dai paracadutisti soci ordinari che abbiano conseguito tale qualifica accertata mediante l'esibizione dei documenti quali lo Stato di Servizio, Brevetto con foto rilasciato dalla Scuola Militare di Paracadutismo, libretto dei Voli e Lanci Militari.

DISTINTIVO DI PARACADUTISTA ABILITATO AL LANCIO

Tale distintivo può essere indossato dai soci aggregati che hanno conseguito la abilitazione presso la Scuola Militare di Paracadutismo e/o dai paracadutisti che hanno conseguito la abilitazione al lancio con paracadute rilasciata dall'ANPd'I, titoli accertati mediante la esibizione del Brevetto con foto rilasciato dalla Scuola Militare di Paracadutismo e/o l'"Attestato di abilitazione al lancio" rilasciato dall'ANPd'I.

PARACADUTISTA IN GUERRA

Il distintivo di paracadutista in guerra è simile a quello di paracadutista militare (cd. con stella) con la variante che è di metallo dorato. Può essere portato dai soci che rientrano nei casi previsti dalla circolare in rife g. che si riportano integralmente:

"È concesso al personale che ha partecipato, da paracadutista brevettato, ad operazioni di guerra con reparti paracadutisti o che abbia effettuato lanci in guerra anche se isolati. Sostituisce per gli aventi diritto il distintivo di paracadutista militare".

Ovviamente tali condizioni dovranno essere attestate da idonei documenti quali lo Stato di Servizio, libretto dei lanci, eccetera.

Da tempo agli appartenenti in congedo del Reggimento Tuscania viene regalato un "brevetto d'oro" a ricordo dello scadere dei 50 anni dalla data di conseguimento della qualifica di paracadutista militare: tale simpatica iniziativa genera però confusione quando tale "brevetto ricordo" viene indossato in quanto viene scambiato per il distintivo di paracadutista in guerra. Per evitare questi fraintendimenti durante le attività associative dell'ANPd'I il brevetto d'oro può essere indossato solo dai Soci in possesso dei requisiti illustrati nella prefata circolare.

FREGIO PER ISTRUTTORI DI PARACADUTISMO FV DELL'ANPd'I

Lo speciale fregio per IP dell'ANPd'I può essere indossato sulla tuta ginnica, su maglietta e/o polo blu e sul cappellino dello stesso colore dai Soci in possesso di tale qualifica. I Soci in possesso della qualifica di IP FV rilasciata dalla SMIPAR/CA.par. e che hanno conseguito anche la conversione in IP dell'ANPd'I possono, se lo desiderano, indossare il fregio da IP militare sui medesimi capi di abbigliamento.

DISTINTIVO DI PARACADUTISTA MILITARE BORDATO DI ROSSO

Il distintivo di paracadutista militare (cd. con stella) bordato di rosso è attribuito, ai sensi della circolare in rife g., ai paracadutisti militari che hanno ottenuto la qualifica di Direttore di Lancio da velivoli militari a seguito di corso tenuto presso la SMIPAR/CA.par: tale qualifica è attestata dal diploma e dalla variazione matricolare sullo Stato di Servizio.

I soci ordinari in possesso della qualifica sopra illustrata comprovata dalla prevista documentazione possono indossare lo specifico distintivo di paracadutista militare bordato di rosso.

TUTA GINNICA

Al momento non è stato fissato un modello di tuta ginnica per le attività addestrative propedeutiche al lancio, per gare sportive, eccetera che sia uguale per tutti i soci dell'ANPd'I e quindi ogni Sezione si è dotata di proprio modello di tuta ginnica.

Si raccomanda la scelta di un modello decoroso e che non sia eccessivamente carico di fregi associativi e scritte

Sulla tuta ginnica può essere indossato il basco durante cerimonie/attività associative nelle quali i partecipanti debbano indossare la tuta ginnica.

ATTIVITÀ ALL'ESTERO DI CONTINGENTI NAZIONALI DELL'ANPd'I

In questa circostanza verranno emanate da parte del personale incaricato quale Capo Rappresentativa, particolari disposizioni concordate con la Presidenza Nazionale.

Per il Presidente Nazionale
Il Segretario Generale
Gen. B.(aus.) Enrico Pollini